



COMUNICATO STAMPA CASA DELLE DONNE DI MODENA

Femminicidio Anna Sviridenko, 11 giugno 2024, Modena

È con dolore, rabbia e frustrazione che apprendiamo del femminicidio di Anna Sviridenko.

Chiediamo alla cittadinanza di non abituarsi a questa mattanza, perché non è nel destino delle donne morire ammazzate dai padri dei loro figli, e molto può essere fatto per invertire una tendenza, quella della violenza patriarcale contro le donne dal momento che si regge su presupposti culturali e di potere. L'autodeterminazione delle donne, infatti, è per ancora troppi uomini una forma di lesa maestà alla loro idea di mascolinità, alla quale reagiscono con violenza per ristabilire una gerarchia di potere. Usano di frequente la carta dell'amore paterno a giustificazione dei loro misfatti, ma crediamo debbano essere smascherati. Forse in molti avranno pensato "il padre amava talmente tanto i suoi bambini da non poter accettare di separarsene", dato che pare che il movente sia stato la prospettiva di affidamento esclusivo dei minori alla madre. Dunque il padre avrebbe reso orfani i propri figli "per amore", condannandoli a non avere più né una madre né un padre? Vogliamo accorgerci della macroscopica assurdità evocata anche da una certa stampa che accosta il femminicidio di questa donna alle scelte che aveva facoltà di fare, sollecitando, con intenzione o meno, una certa empatia verso questo povero padre? Poiché si muore anche di questo: di non credibilità nel denunciare le logiche della violenza, di colpevolizzazione, di rivittimizzazione, di quel retro pensiero ricorrente, o più o meno serpeggiante, del "se l'è cercata".

Infine, desideriamo aggiungere che, dalle prime notizie pubblicate dai giornali, Anna era venuta a Modena per effettuare lo scambio dei bambini, poiché i giudici di Innsbruck avevano stabilito un affidamento congiunto. Se confermato, questo fatto non è un elemento neutro. Siamo di fronte ad un potenziale assassino che aveva l'affidamento congiunto. Siamo di fronte ad un uomo che aveva libero accesso e pari potere decisionale sulla vita dei bambini. Forse, se Anna non fosse stata obbligata ad effettuare lei questo scambio, poteva essere ancora viva. Negli ultimi anni sono tante le donne uccise proprio nei momenti di scambio dei figli con questi uomini violenti, ai quali troppo spesso i Tribunali civili affidano i figli senza considerare la sicurezza delle donne e dei bambini, dietro la falsa credenza che anche un padre pericoloso e violento abbia diritti sui bambini e possa essere un buon padre. Un uomo violento non è mai un buon padre.

Diamo appuntamento a tutta la cittadinanza e a tutte le persone che vorranno essere presenti lunedì 17 giugno alle ore 18,30 per un sit-in in Piazza Grande a Modena.

Invitiamo associazioni, istituzioni ed enti ad inviare la propria adesione entro domenica 16 giugno alle ore 20,00 all'indirizzo mail info@lacasadelledonnemodena.it

Chiediamo di non portare bandiere o simboli di partito, auspicando un'ampia, corale e sentita partecipazione.

Le Associazioni della Casa delle donne di Modena:

Casa delle donne contro la violenza,
Centro Documentazione Donna,
UDI Modena,
Gruppo Donne e Giustizia,
Donne nel Mondo,
Differenza maternità.